

## UN MUSEO PER IL FOLKLORE

*In un'epoca sempre più caratterizzata da uniformità di comportamenti e usanze collettive, si osserva con piacere che a Gorizia, grazie soprattutto all'attività di molti gruppi e di alcuni singoli promotori, si è diffuso negli ultimi anni un largo interesse per la storia delle tradizioni popolari, testimoniato da pubblicazioni (come la bella rivista «Borc San Roc» curata dal Centro per la conservazione e valorizzazione delle tradizioni di Borgo San Rocco e come questo pregevole volume su Lis Luzignutis), mostre, iniziative didattiche, spettacoli e feste, tutti confortati da grande partecipazione e successo.*

*È evidente che nella gente esiste, o è cresciuto via via, un forte bisogno di identità culturale, reso più acuto dall'impoverimento di valori della nostra vita e della labilità dei rapporti umani e sociali.*

*La ricerca delle proprie radici attraverso il recupero di usanze e di oggetti del passato non può che essere un segno di vitalità della nostra comunità e va incoraggiata e sostenuta anche a livello di istituzioni.*

*Un ruolo importantissimo nella conservazione delle tradizioni popolari hanno i musei, che fortunatamente provvedono a salvare dalla distruzione oggetti che altrimenti sparirebbero totalmente non solo dall'uso ma anche dalla memoria. Purtroppo i musei solo in pochi casi provvedono anche alla valorizzazione degli oggetti, che, specie nel campo dell'etnografia, non può quasi mai corrispondere alla pura e semplice esposizione in vetrina.*

*Questo è uno dei problemi più difficili da risolvere per chi operi all'interno di un museo di tradizioni popolari: collocare gli oggetti secondo un percorso logico e comprensibile, visualizzarne il contesto di provenienza, renderli vivi e attuali, in linea teorica è facile, ma alla prova dei fatti spesso si rivela quasi impossibile.*

*Fortunatamente, però, negli ultimi anni, sono stati creati ed aperti musei etnografici molto interessanti in tutt'Italia, che possono costituire un modello per chi lavora in questo settore, dove la sperimentazione è sempre in corso e il campo di lavoro è veramente vastissimo.*

*Anche nel Museo di storia ed arte di Gorizia, che comprende una vasta raccolta di questo tipo, in cui figurano abiti, accessori, tessuti, strumenti di lavoro, suppellettili, mobili, ecc. pazientemente riunita dal direttore Giovanni Cossar in una ventina d'anni di attività al servizio dei musei goriziani, è in corso da qualche anno un lavoro di catalogazione e di studio che porterà presto ad una completa ristrutturazione dell'esposizione. Questo materiale si trova in parte esposto nel museo di Borgo Castello e in parte nei depositi di Palazzo Attems. È nella quasi totalità identificabile, grazie agli inventari compilati dallo stesso Cossar (molto spesso arricchiti di disegni che rendono possibile l'immediato riconoscimento) e dispone di un buon numero di schede scientifiche. Recentemente si è provveduto alla schedatura di tutti gli abiti posseduti dal museo, che sarà quanto prima pubblicata.*

*Naturalmente si renderà necessario anche qualche lavoro di restauro, poiché questi oggetti, così fragili e così miracolosamente arrivati fino a noi, devono in molti casi essere riportati all'antico splendore con una paziente opera di ricostruzione.*

*Per arrivare ad un'impostazione moderna ed efficace del museo etnografico non basta però un lavoro strettamente museale: occorre il concorso di esperti in diverse discipline e, soprattutto, è importante poter contare sulla memoria delle persone che hanno vissuto direttamente certe situazioni del passato ed hanno utilizzato certi oggetti.*

*Il museo etnografico è più di qualsiasi altra simile impresa, un lavoro collettivo. Anche il rifacimento del museo delle tradizioni goriziane potrà essere portato a termine solo con l'aiuto di tante persone.*

*Questo intervento, perciò, è motivato sia dalla soddisfazione di poter constatare quanto interesse e quanta competenza ci siano in questo lavoro di ricerca curato dalla sig.ra Olivia Pellis, che mette a disposizione una documentazione veramente preziosa, sia dall'opportunità di lanciare un appello a tutti coloro che sono convinti della funzione del museo in questo campo e possono collaborare.*

*La ricchezza ed il valore scientifico di un nuovo museo etnografico dipende anche da quanto i goriziani vorranno aiutarlo a crescere e a rinnovarsi.*

Maria Masau Dan  
Direttrice dei Musei Provinciali  
di Gorizia